

MONTAGNA - TACCUINI DI VIAGGIO

Le vicende storiche e alpinistiche succedutesi nell'Ottocento nelle Dolomiti sono molto note per bibliografia, esposizioni temporanee, studi e ricerche che anche oggi contribuiscono a diffondere la "Civiltà della Montagna".

Forse, meno nota, è la bibliografia relativa alla vita, agli usi e costumi delle vallate dolomitiche.

Il volume di Elisabeth (Lucy) Tuckett: "Zigzagging amongst Dolomites" edito nel 1871 a Londra narra,

con disegni e con parole, il suo "Viaggio nelle Dolomiti".

Nel 1870 Lucy con il fratello Francis-Fox Tuckett, famosissimo alpinista che nel 1867 per primo aveva raggiunto la cima della Civetta, e con la sorella aveva vissuto nelle Dolomiti un intenso viaggio escursionistico e nel loro "zigzagare" si era impegnata a realizzare ben 40 disegni (in formato 35x25).

Una copia del volume si conserva nella biblioteca della Fondazione Angelini di Belluno e 12 disegni, in copia, sono stati concessi dalla Fondazione all'Associazione "Matite in Viaggio" per la settima edizione della mostra "Matite in Viaggio, Carnets Disegni Parole" che ha avuto luogo a Mestre, presso il Centro Culturale Candiani dal 6 al 22 ottobre 2017.

La mostra annualmente ha quale tema prioritario l'esposizione di taccuini realizzati durante viaggi vicini e lontani e quest'anno, per la prima volta, era arricchita da una sezione speciale riservata alla "Montagna" come precisato dal bando per la partecipazione.

Offrendo questa proposta su un tema monografico l'Associazione "Matite in Viaggio" proponeva, quale tema di approfondimento, la "Montagna" e quindi la vita, i percorsi, le motivazioni, le tante aree geografiche in Italia e nel mondo.

Lucy Tuckett con i suoi disegni e racconti, con il suo taccuino di viaggio nelle Dolomiti, solo apparentemente lontano nel tempo, ha dato voce all'invito di vivere la Montagna, conoscerla, amarla.

Lucy è stata per noi altresì la messaggera delle ragioni statutarie: " L'Associazione "Matite in Viaggio" promuove l'interesse per il viaggiare quale scelta motivata di rinnovamento nella conoscenza dei luoghi visitati e dei suoi abitanti. Visitare paesi e luoghi, incontrare persone e comunità, conoscere civiltà antiche e contemporanee, sono le premesse irrinunciabili affinché i taccuini di viaggio manifestino la volontà e il sogno di riconoscersi nella libertà e nella dignità di tutti gli uomini."

1) disegno di Lucy

Così ha scritto Giovanni Cocco nel catalogo della mostra:

"... Sono disegni molto belli, fatti a penna, arricchiti di annotazioni fatte accanto ai disegni stessi. Sullo stesso foglio più disegni legati tra loro dal susseguirsi dei fatti. Una specie di diario fatto durante il suo gironzolare per i paesi e le montagne mentre aspettava il rientro del fratello impegnato nelle sue difficili arrampicate, o, in alcuni casi, mentre saliva con lui per vie più semplici. Lucy racconta cose viste, fatti avvenuti, curiosità vissute, emozioni provate. Un vero e proprio, bellissimo, "carnet de voyage".

La "Montagna" era già nei pensieri e nelle attività dell'Associazione a partire dall'anno 2014 nell'ambito del tema proposto, a livello nazionale e internazionale, sulla "Grande Guerra".

Nel mese di luglio l'Associazione aveva organizzato per gli Autori di taccuini tre giorni sul tema:

"I luoghi della Grande Guerra".

I disegni realizzati lungo l'itinerario: Pieve di Cadore, Passo Falzarego, Il castello di Andraz, sono stati esposti a Mestre alla Quarta Edizione della Mostra "Matite in Viaggio, Carnets Disegni Parole" presso il Centro Culturale Candiani.

2)-3) Wolfgang Krisai – Edi Pezzetta: passo Falzarego

Nella presentazione alla mostra del 2014 così scriveva la presidente. " Il secondo tema di quest'anno ha origine dalle attività di studio e di comunicazione sulle vicende ben note sulla prima guerra mondiale, sulle quali occorre però interrogarci con un'analisi storico-critica e con la ferma volontà di perseguire la pace. Il centenario della Prima Guerra Mondiale (1915-1918) viene celebrata con modalità che richiedono forti riflessioni, non rituali, in luoghi e con itinerari che debbono celebrare i valori della pace e dell'amicizia, per superare la tragedia di ogni guerra."

Dopo questa prima esposizione a Mestre i disegni sono stati esposti in una mostra temporanea nel Castello di Andraz, sotto il passo Falzarego (18-28 luglio 2015) realizzata in collaborazione con il FAI, sezione di Belluno e con il Comune di Livinallongo

Negli anni a seguire : 2015-2016-2017 il tema della “Grande Guerra” è rimasto quale attività del “disegnare insieme”.

La Montagna permane ma in accezione parziale perché i luoghi disegnati sono relativi a: “Il fiume Piave, dalle sorgenti al mare; il fiume Isonzo, dalle sorgenti al mare”.

Su questo tema che ha molto impegnato l’Associazione siamo ora pervenuti ad un momento di riflessione generale relativa ai “Luoghi delle Memoria”.

Tutti i disegni realizzati, dalla montagna al mare, saranno esposti in una mostra monografica che avrà luogo a Gaiava del Montello dal 1° al 30 giugno 2018.

Nell’ambito dell’esposizione internazionale dell’anno 2017 promossa e organizzata dall’Associazione Matite in Viaggio una sezione speciale è stata dedicata alla Montagna.

Dal Rinascimento in poi nella storia della pittura italiana ed europea, il fatto di raffigurare la natura e il paesaggio si afferma con sviluppi sempre più ampi, e molte esposizioni temporanee negli ultimi decenni hanno approfondito anche il tema della montagna.

L’autore di un taccuino di viaggio come si confronta con la “Montagna”?

Non sapevamo quale risposta avremmo avuto da parte degli Autori di taccuini, ma di fatto abbiamo dato ad essi la possibilità di riflettere, di esprimersi, di confrontarsi, di comunicare il proprio percorso. Il catalogo della mostra 2017 con i disegni e la biografia degli Autori , traccia un profilo generale, certamente non esaustivo, ma utile per ragionare insieme sul tema “Montagna”.

Michèle Adaoust-Goiran partecipa alla sezione montagna con un taccuino sulle alpi francesi.

Il lago di montagna le cui acque blu intenso riflettono il blu del cielo offre un’immagine di grande emozione: le rocce nere, il prato verde, il lago blu, i fiori di mille colori rimangono nella nostra memoria quale luogo idilliaco in sé compiuto.

Paolo Adami , geologo per formazione, nei disegni che ha scelto di inviare per l’esposizione , dichiara apertamente come il suo segno grafico , le gamme cromatiche, siano fortemente correlate a ciò che vede anche tramite le conoscenze acquisite con la laurea in Scienze Biologiche. Le annotazioni a margine dei disegni sono esplicative e quindi al visitatore ha comunicato il suo modo di disegnare nella correlazione tra forma e colore. Altrettanto analitico il disegno delle “vedrette di Ries”, nella miglior tradizione delle “Guide” di montagna.

Elena Berton nei suoi disegni esprime piuttosto le emozioni, a macchie di colore, e scrive nella sua biografia: “Sono solita portare con me, nello zaino da escursionismo, il mio kit di viaggio di acquerelli e un taccuino” . Il viaggio, l’escursione, un percorso quotidiano oppure estemporaneo, si traducono nel disegnare , nel dipingere, nel raccontare, ed è questo modo di vivere e tradurre sul luogo nel taccuino visioni e pulsioni che contraddistingue e che diventa specificità degli autori di taccuini di viaggio.

La civiltà della montagna , quando si viaggia in paesi lontani dall’Italia e dall’Europa, apre nuovi sguardi sul mondo. Claudio Borsato nel suo viaggio in India, camminando fino al villaggio di Pulga, scopre una montagna molto diversa dalle nostre Alpi e scrive, ai margini di un disegno:

“...quello che colpisce sono i fianchi ripidi e altissimi ... picchi scuri circondati dalla neve Da noi non c’è niente di simile”. Le Meteore, in Grecia, poste a confronto con le montagne dell’India del nord sono rassicuranti con i loro monasteri e Roberto Cariani disegna con efficacia volumetrie architettoniche e volumetrie di pietra. In Viet Nam, nelle montagne del nord a confine con la Cina , non è la neve e non è la roccia , che le rende riconoscibili quanto piuttosto il colore verde, densissimo, variegato nelle tonalità , delle foreste tropicali che ammantano le catene montuose . Giovanni Cocco scrive a margine dei suoi disegni : “... *Il paesaggio che attorno a noi scorreva lentamente era straordinario e a me sconosciuto. Per la prima volta capivo cos’era la “giungla”-differente dalle boscaglie o foreste che avevo già conosciuto.*”

Gli acquerelli di Roberto de Monte hanno avuto il merito di fissare nelle pagine dei suoi taccuini le Dolomiti, con amore e passione . L’amore per la montagna viene dichiarata anche dal francese

Vincent Desplauche: “ ... il mio campo di lavoro preferito sono i paesaggi di montagna”. Nelle sue amplissime vedute il contrasto tra il nero delle rocce , il bianco della neve e il verde del bosco si anima con una profondità amplissima. Marielle Durand , belga, interpreta la montagna in un chiaroscuro molto forzato , come nelle incisioni e nei film in bianco e nero, una cifra stilistica nuova e personalissima.

Garcia De Acilu Jpsè Maria, spagnolo e docente universitario, interpreta la geografia della terra: montagne, gole, fiumi. Nel disegno: “ Arribes del Duero” offre uno scenario suggestivo con le pareti rocciose a picco sulle acque verdi del fiume.

Le montagne non sono sempre le protagoniste e in primo piano; molto spesso le vediamo in lontananza a chiudere lo scenario. E’ questo il caso di Massimo Pegoraro affascinato dalle torbiere di Danta in primo piano e con le montagne sullo sfondo.

Gianvittorio Plazzogna declina il suo personalissimo disegnare la montagna con una visione d’insieme: il tabià in primo piano, i pini nel piano di mezzo, le montagne sullo sfondo. Costruisce una visione prospettica composta con rigore ma nel contempo con freschezza e con la memoria dei grandi panorami che la montagna regala a tutti coloro che percorrono e la amano.

Oksana Khachatryan , ucraino, scrive nella sua autobiografia: “ Grande amante della natura e della montagna , quando viaggia, porta sempre con se un album per acquerello, e così, munito di matite, penne ed acquerelli durante le sue escursioni tra sentieri e rifugi delle Dolomiti, realizza spesso “carnets di viaggio”. Il segno è sicuro , essenziale, funzionale alle ombreggiature dell’acquerello.

La montagna può diventare un luogo familiare, e così scrive Marco Rossignoli: “ Il Baldo è dopotutto la mia montagna per elezione . Ho vissuto una mezza vita ormai alle sue pendici e ora che siamo in confidenza ci salutiamo tutti i giorni come vecchi compari , sorridendo contenti.” I disegni di Marco sono vedute panoramiche dalle lumeggiature azzurrognole, lievissime, visioni sospese nel vento , là dove cielo e terra si fondono impalpabili.

Se il Baldo suscita disegni acquarellati e soffici, le montagne del Thchad disegnate da Barnaba Salvador nei suoi taccuini di viaggio del 2016 sono delineate con profili e volumetrie nitidissime com’è di fatto la luce del deserto sahariano . I forti contrasti, i due colori fondamentali del deserto: il giallo della sabbia e il nero delle “cattedrali” di roccia , montagne antiche modellate dal vento e dal sole, imprimono in Barnaba emozioni e pensieri soffici di lirismo e interiorità. “... Borkov ! il vento si placa e il deserto ci mostra il suo volto più bello ! Poi i lineamenti di quel volto si perdono, svaniscono. Vento. Di nuovo.”

Nei suoi taccuini di viaggio Melike Yanmaz durante le escursioni nelle Dolomiti, esprime con gioia il piacere del camminare. Nell’acquerello “Passo Cinque Croci” comunica con freschezza lo stupore dell’arrivare al Passo, qualsiasi esso sia, poiché esattamente in quel momento di sosta lo sguardo si apre su monti e vallate, si conclude la salita ma nel contempo si apre un nuovo percorso, una nuova meta.

La montagna quale metafora delle età della vita? Ripensare al Monte Ventoso e a Francesco Petrarca e alle sue “Rime” ?

E’ bello pensare che sia uno dei tanti modi per rendere omaggio alla Montagna.

Il disegno di Giancarlo Iliprandi : “L’Aiguille noire”, tracciato a penna è intimo, personalissimo, nel colloquio con la Montagna : “Aiguille Noire du Peuterey mi saluta ogni sera e mattina dalla finestra del soggiorno con i suoi 3770 metri. Tra guglie, picchi, torri e dame inglesi porta in alto al Mont Blanc che si tiene defilato. Più vicino a noi il ghiacciaio della Brenva scarica sulla morena sempre meno seracchi”.

Il suo disegno e le parole annotate a margine sintetizzano nel modo più efficace la correlazione tra disegni e parole che i taccuini di viaggio hanno il compito di comunicare a tutti.

DISEGNI E DIDASCALIE

- 1) Elisabeth Tuckett
- 2) Wolfgang Krisai
- 3) Edi Pezzetta
- 4) Giovanni Cocco
- 5) Michele Adaoust-goiran
- 6) Paolo Adami
- 7) Elena Berton
- 8) Claudio Borsato
- 9) Roberto Cariani
- 10) Giovanni Cocco
- 11) Roberto De Monte
- 12) Vincent Desplanche
- 13) Marielle Durand
- 14) Garcia
- 15) Oksana Khachatryan
- 16) Massimo Pegoraro
- 17) Gianvittorio Plazzogna
- 18) Marco Rossignoli
- 19) Barnaba Salvador
- 20) Melike Yanmaz
- 21) Giancarlo Iliprandi